

(Stra)ordinaria accoglienza

Abstract

A cura di Naga





(Stra)ordinaria accoglienza

Indagine sul sistema di accoglienza dei richiedenti asilo a Milano e provincia

Abstract

In seguito alla pubblicazione a maggio 2016 del report *(Ben)venuti! Indagine sul sistema di accoglienza dei richiedenti asilo a Milano e provincia*, l'attività dell'Osservatorio del Naga di monitoraggio e analisi del sistema di accoglienza straordinario gestito dalla Prefettura di Milano è continuata con visite presso le strutture di accoglienza, interviste a richiedenti asilo e a operatori dell'accoglienza.

Il lavoro di quest'anno ha voluto anche approfondire due temi: **le aspettative future e il progetto migratorio dei richiedenti asilo accolti nei CAS; l'analisi del sistema di accoglienza straordinaria dalla prospettiva interna degli operatori.**

L'attività di ricerca si è svolta in un periodo compreso tra **maggio 2016 e settembre 2017**. Nello specifico sono state condotte **45 interviste personali ai responsabili rappresentanti degli enti gestori**, incontrati durante le visite presso le strutture di accoglienza; sono stati **intervistati 12 richiedenti asilo ospiti nelle strutture CAS** rispetto al proprio percorso migratorio; è stato sottoposto un questionario online agli **operatori delle strutture** e abbiamo ricevuto **57** risposte ed è proseguito il dialogo con la Prefettura di Milano e la richiesta di poter accedere ai dati ufficiali.

Parallelamente abbiamo condotto un **monitoraggio della stampa** attraverso un servizio di rassegna stampa. Abbiamo selezionato alcuni articoli allo scopo di offrire uno spaccato esemplificativo di come le principali testate giornalistiche italiane raccontano il fenomeno della gestione dei flussi migratori e dell'accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati nel nostro paese.

Cosa è emerso - criticità

- **Il sistema di accoglienza straordinario resta quello dominante nell'area metropolitana di Milano con un rapporto di 10:1 tra strutture CAS e SPRAR.** Attualmente nel territorio da noi indagato risultano essere presenti 183 strutture CAS per un totale di almeno 35 enti gestori, mentre le strutture SPRAR sono 18. **Il numero di strutture e di enti gestori è aumentato.**
- Dalle interviste ai **richiedenti asilo accolti nei CAS** emerge chiaramente il desiderio di avere una vita caratterizzata da un impiego, dalla stabilità a livello documentale, dalla libertà di vivere con chi vogliono e di poter decidere in merito al proprio futuro.
- L'analisi dei bandi prefettizi ha mostrato alcune novità interessanti. Sorprende negativamente **l'eliminazione di una voce specifica dedicata ai servizi per l'integrazione**, tra i quali non compare più l'obbligo di garantire la scuola di italiano; così come la previsione di centri di accoglienza che superino la **capienza di 150 persone.**
- A fronte di un'eterogeneità delle tipologie di strutture e dell'approccio all'accoglienza, la tendenza attuale è quella **all'accoglienza diffusa.** Tale modello presenta notevoli vantaggi, ma anche alcune criticità come il rischio di **isolamento e di solitudine** degli ospiti.

- **I richiedenti asilo sono accolti nei CAS per lunghi periodi di tempo**, senza prospettive chiare per quanto riguarda il loro futuro.
- Nei CAS abbiamo spesso incontrato **minori non accompagnati, vittime di tratta e soggetti “fragili” sotto il profilo psicologico** per i quali sarebbero previste strutture ad hoc.
- Si rileva ancora spesso la presenza di enti assegnatari che **giocano al ribasso sui costi** e di enti già noti per essere **inadempienti** rispetto a quanto previsto dall’accordo quadro-convenzione con la Prefettura.
- Ricontriamo, ancora una volta, la **mancaza di programmazione e organizzazione di un sistema di accoglienza ancora basato su un approccio esclusivamente emergenziale**. I richiedenti asilo - e più in generale i migranti- sono un **fenomeno strutturale** della società contemporanea, fenomeno che non è di per sé foriero di conseguenze negative, ma le cui conseguenze variano a seconda del modo in cui viene letto e affrontato.

Le nostre richieste

1. **Programmazione e organizzazione di un sistema di accoglienza non basato su un approccio emergenziale.**
2. **Progressivo inserimento strutturale nel sistema di accoglienza di “uno sguardo al futuro”** attraverso elementi volti a realizzare l’inclusione sociale delle persone e la coesione delle comunità di appartenenza.
3. **Eliminazione del “doppio sistema” - accoglienza prefettizia e SPRAR -** e uniformazione dell’accoglienza a un unico sistema conforme almeno agli standard SPRAR.
4. **Il mantenimento di una regia forte da parte del servizio pubblico consentirebbe di eliminare molte delle disfunzioni del sistema e di garantire standard comuni e adeguati** di accoglienza riducendo largamente le conseguenze dell’eterogeneità dell’offerta dei servizi.
5. **Nessun rinnovo di convenzioni** dovrebbe essere fatto con enti gestori che non abbiano erogato in precedenza i servizi previsti dalle convenzioni o con enti che abbiano comportamenti ai margini della legalità o che siano coinvolti in inchieste giudiziarie.
6. **Introduzione di standard di assegnazione dell’appalto legati alla qualità del servizio** e non basati sulla logica del “ribasso” economico.
7. Maggior attenzione dovrebbe essere rivolta alla presenza nei CAS di **soggetti “fragili”, minori non accompagnati e vittime di tratta** in modo che vengano inseriti in percorsi e strutture a loro dedicati, come previsto dalle normative in essere.
8. **Semplificazione e standardizzazione del rapporto con gli enti locali.**
9. **Le eventuali attività di volontariato** dovrebbero essere intese come strumento **orientato all’inclusione**, chiarendo fin da subito i termini delle stesse nonché **la loro natura necessariamente spontaneista**.
10. **Denuncia da parte delle istituzioni stesse delle condotte improprie tenute da soggetti pubblici**, come, quanto al territorio di competenza di questa indagine, dalla Questura di Milano allorché è avvenuta all’espulsione di richiedenti asilo o ha avanzato richiesta di documenti incongrui (es. passaporto!) per la prosecuzione della richiesta di protezione.